Un Parco di emozioni

Approvato il Piano di Conservazione e Sviluppo

MILLE INIZIATIVE CON L'UNESCO

UN FUTURO RADIOSO GRAZIE AL LAVORO DI SQUADRA



II Presidente Luciano Giuseppe Pezzin

Lo scorso 30 marzo si è concluso un lavoro durato cinque anni che ha portato all'approvazione definitiva del Piano di Conservazione e Sviluppo, vera e propria pietra angolare e stella polare dei prossimi anni.

Per questo motivo, invito calorosamente i portatori di interesse, il cui coinvolgimento è già stato fondamentale nella predisposizione e nella redazione dell'elaborato progettuale, ad andare sul sito internet dell'Ente o a venire a trovarci nella sede di Cimolais per ottenere le necessarie informazioni del caso, così da sfruttare le varie opportunità che sono contemplate nel Piano. Un appello che rivolgo ai nostri concittadini dei comuni del Parco anche per evitare fraintendimenti e notizie non di prima mano, che spesso distorcono la realtà e che finiscono col creare difetti di comunicazione facendo scambiare questa straordinaria opportunità di sviluppo in una presunta apposizione di vincoli.

Come novità del 2015 possiamo anche annoverare la gestione del Recinto Faunistico di Pian Pinedo, in Alta Valcellina. Si tratta di un'altra possibilità di creare squadra e sinergia e i frutti di un progetto di promozione integrata sono sotto gli occhi di tutti: nel primo mese di apertura, a maggio, oltre la metà dei visitatori del Recinto si è presentata alla biglietteria col voucher distribuito agli ospiti della Diga del Vajont, a Erto: ciò conferma come il "turismo della memoria" possa fare da traino anche per le realtà di approfondimento faunistico della zona. Diga del Vajont e lezioni scolastiche nel Parco che hanno stampato, nel 2014, l'ennesimo record di visitatori e presenze: un risultato eccellente che si deve alla capacità dello staff del Parco di garantire elevati standard qualitativi delle proposte erogate. Strategica, in questo solco, si sta dimostrando anche la collaborazione con Turismo Fvg e i suoi uffici territoriali e informativi. Sempre più gradita è pure la sinergia posta in essere con la ricettività extra-alberghiera e i progetti di Albergo Diffuso.



Un ruolo di primo piano nel costante incremento delle presenze lo si deve anche alla capacità di penetrazione on line delle nostre iniziative: la cura giornaliera della presenza nei social ha garantito un boom di accessi, mentre il nuovo e accattivante sito internet fa il resto, anche grazie alle webcam, ormai sempre più seguite dai visitatori.

In questo quadro, ci stiamo apprestando a ricevere il sopralluogo del valutatore UNESCO: siamo persuasi di aver "fatto bene i compiti a casa" e che ci potremo fregiare ancora a lungo del blasone dell'essere "Patrimonio dell'Umanità"

Capitolo a parte merita il ruolo del Fornese, "Perla delle Alpi" che garantisce una visibilità e un prestigio ancora maggiore a tutta l'area del Parco, di cui siamo orgogliosi faccia parte. In quest'ottica, sarà Forni di Sopra a ospitare, nel mese di novembre, la prossima edizione di "Play Parco", fiore all'occhiello nella nostra politica promozionale, in cui coniughiamo la partecipazione popolare alla divulgazione delle attività specifiche.

Come ultim'ora due belle novità: dal mese di agosto saranno accessibili a Barcis il ponte ti-

betano e il nuovo percorso in forra, mentre la politica del contenimento del prezzi nella Foresteria di Andreis si sta già rivelando vincente in termini di maggiore sfruttamento dell'immobile e fruizione della zona circostante.

PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE L'AQUILA

SEDE

Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn) info@parcodolomitifriulane.it Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

L'Aquila - Agosto 2015 - Anno IX - Numero 01.

Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane
- Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O. PN n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del

Direttore Responsabile Lorenzo Padovan. Hanno collaborato: Fabiano Bruna, Marianna Corona, Graziano Danelin, Romina De Lorenzi, Silvano Frattino, Giuseppe Giordani, Eugenio Granziera, Rita Moretto, Elisa Pessa, Silvia Savi. Per le foto: Archivio Meteoriti, Antonella Beacco, Fabiano Bruna, Marianna Corona, PierPaolo De Valerio, Giulia Gelmi, Giuseppe Giordani, Ruggero Lorenzi, Anna Maria Mariutto, Silvia Savi, Silvano Titolo. Foto di copertina: Davide Marcesini. Stampa: Tipografia Sartor di Pordenone.



Ritrovamento rarissimo

LA METEORITE DI BARCIS

Una mostra per scoprire un mondo straordinario

Barcis è conosciuto soprattutto per le bellezze naturali e i luoghi unici che lo circondano: il lago Aprilis, la Vecchia Strada della Valcellina, la forra, solo per citarne alcuni. Non tutti sanno, però, che negli anni '50 del secolo scorso, durante la costruzione della diga di Ponte Antoi, venne trovata una meteorite

Il suo rinvenimento è dovuto ad un giovane operaio di Agordo, Umberto Brancaleone, che lavorava per una delle imprese coinvolte nella costruzione dell'infrastruttura e della strada lungo la riva destra del lago. Durante i lavori di scavo, vennero trovati tre sassi pesanti che colpirono l'attenzione di alcuni operai.

Umberto Brancaleone, incuriosito da questi sassi, decise di portarne uno al suo amico Giovanni Della Lucia, studente all'Istituto Minerario di Agordo, per poterlo analizzare. Il tragitto? Barcis – Taibon Agordino. Il mezzo di trasporto? Una bicicletta. E un sasso di circa 3 chilogrammi da trasportare.

Questo racconto fa sorridere: ci si immagina questo giovane che in bicicletta, a fatica, per oltre 100 chilometri trasporta un sasso pesante per farlo analizzare. Questo ragazzo è da ringraziare, perché è proprio per la sua curiosità, il suo spirito di osservazione e la sua determinazione che oggi anche Barcis ha la sua meteorite.

In Italia ne sono state scoperte 37 fino ad oggi, 31 delle quali sono state recuperate dopo essere state osservate nell'attraversamento dell'atmosfera o nell'impatto sulla superficie terrestre. La meteorite di Barcis è una delle 6 meteoriti trovate in un momento successivo al loro impatto sulla terra e appartiene alla rara famiglia delle meteoriti Ferro-Pietrose. Essa è annoverata a pieno titolo tra le più importanti del patrimonio meteoritico nazionale.

Dal 1º agosto al 13 settembre, proprio a Barcis, si terrà la mostra "La meteorite di Barcis e sassi da altri mondi" organizzata dall'associazione "Meteoriti Italia". Si tratta di una rassegna scientifico-divulgativa che non metterà in evidenza solo la meteorite di Barcis e la sua storia, ma permetterà di conoscere meglio l'intero mondo delle meteoriti.

È utile ricordare che sono le rocce più antiche sulla Terra e alcune di esse racchiudono granuli di polvere stellare addirittura precedenti alla formazione del Sistema Solare. Grazie alla collaborazione col portale Rifuginrete.com

LE NUOVE WEBCAM

Una nuova collaborazione "tecnologica" per coniugare innovazione e curiosità. L'idea è interessante soprattutto dal punto di vista dell'utente navigatore in rete che ormai è esperto e informatissimo. È infatti saltato all'occhio che i visitatori del portale del Parco amano in particolar modo la pagina dedicata alle webcam. Il fascino di queste apparecchiature sta nella consultazione in tempo reale: un sistema che permette di vedere angoli di territori da qualsiasi parte del mondo ci si trovi, comodamente sbirciando dal proprio schermo del computer e anche dai sempre più universali smartphone.

E di preciso su cosa si concentra l'utente? Nel contesto naturalistico del Parco Dolomiti Friulane, oltre all'interesse di intravedere il paesaggio, c'è l'utilità nel controllare l'andamento meteorologico per programmare escursioni e ottenere informazioni importanti al fine di non avventurarsi in modo sprovveduto in montagna. Grazie alla collaborazione con il portale www.rifuginrete.com, il Parco da quest'anno può contare su una serie di nuove webcam posizionate strategicamente in alcuni nodi cruciali dell'area protetta. Sono state aggiunte delle telecamere al Parco Faunistico di PianPinedo, a Cimolais e alla Cima Rest, a Tramonti di Sopra.

Inoltre, grazie alla volontà degli operatori dei Rifugi sul territorio, si sono aggiunte anche altre due webcam dalle vedute mozzafiato sui panorami del Rifugio Pordenone, a Cimolais, e del Rifugio Pradut, a Claut.

Un aiuto non di poco conto se si pensa che fino all'anno scorso le apparecchiature disponibili erano solamente tre, posizionate a Cimolais e Frisanco, con annesse centraline meteo. Sono, infine, in fase di attivazione anche quelle del Rifugio Giaf, Rifugio Flaiban Pacherini, Rifugio Maniago e Rifugio Cava Buscada e saranno presto on line assieme alle altre, sempre sul portale Rifuginrete.com.

Ci sono anche altre webcam con cui ulteriori operatori hanno contribuito ad animare il territorio, come ad esempio quelle presenti a Forni di Sopra, Barcis e Claut.



 $\mathbf{1}$

TRAGUARDO STORICO: IL PIANO DI CON SERVAZIONE E SVILUPPO È APPROVATO

La Regione crede nell'area protetta

Il Piano di Conservazione e Sviluppo è stato adottato dall'Ente Parco con delibera di Consiglio Direttivo n. 16 del 21 maggio 2013; successivamente è stato depositato presso le segreterie comunali di ognuno dei Comuni del Parco per la durata di trenta giorni consecutivi durante i quali chiunque ha avuto la facoltà di fare ulteriori osservazioni, oltre a quelle emerse durante il percorso partecipativo; nei sessanta giorni successivi al termine di deposito, i Consigli comunali si sono espressi con le proprie valutazioni sul Piano. Il documento ha così concluso la Valutazione Ambientale Strategica con parere favorevole come da delibera di Giunta regionale n. 60 del 17 gennaio 2014. Il comitato tecnico scientifico regionale per i parchi e le riserve si è espresso successivamente con parere favorevole n. 7-2014 del 30 settembre 2014. Lo strumento urbanistico è stato infine approvato dalla Regione con D.P.R. n. 070 del 30 marzo 2015. Il risultato ottenuto è fondamentale per la gestione dell'Ente Parco che dopo molti anni potrà utilizzare lo strumento per le scelte decisionali strategiche che saranno operate.

La zonizzazione è stata elaborata al fine di permettere una gestione attiva del territorio sia da parte della componente pubblica sia privata.

La collaborazione con le amministrazioni comunali e con altri portatori di interesse ha permesso una reale condivisione dello strumento pianificatorio ed in particolare della normativa, degli obiettivi e delle azioni di sviluppo. L'auspicio è che questo modo di lavorare permetta, nel futuro, una reale applicazione del piano, specialmente per quanto concerne gli interventi di gestione attiva.

La redazione del Piano di Conservazione e
Sviluppo del Parco ha avuto quale obiettivo
di fondo quello di rispondere alle esigenze di
tutela e valorizzazione del territorio che, sin
dal 1973, erano state identificate dalle amministrazioni locali che ne promossero l'istituzione. La valorizzazione del territorio passa

attraverso le azioni concrete di valorizzazione delle attività locali: è proprio questo uno dei cardini del piano.

Nella redazione del documento si è tenuto conto del riconoscimento del Parco quale sito della Rete Natura 2000 dell'Unione Europea, nonché quale Patrimonio Mondiale UNESCO avvenuto nel 2009, per la presenza di "fenomeni naturali superlativi e di importanza estetica e paesaggistica".

Pertanto il Piano ha identificato i criteri di gestione del Parco che garantissero il raggiungimento delle finalità della L.R. n.42/96, della Rete Natura 2000 e dei Siti UNESCO.

Il Parco è certamente una zona di grande importanza naturalistica che lo rende la più grande area protetta della Regione Friuli Venezia Giulia. La grande escursione altitudinale, le esposizioni dei versanti e la ricchezza di sorgenti e corsi d'acqua, rendono molto variegato il paesaggio, che passa gradualmente, dagli ambienti prettamente prealpini a quelli spettacolari tipicamente dolomitici.

Il territorio ospita un patrimonio naturale rilevantissimo: vi sono molti habitat di interesse comunitario, specie floristiche e specie faunistiche endemiche, rare, segnalate nella lista rossa nazionale che sono gli elementi di spicco di un patrimonio di biodiversità che conta centinaia di specie.

Le priorità di tutela sono, quindi, legate alla conservazione e al mantenimento del patrimonio di naturalità del Parco, dei suoi spettacolari elementi geologici e morfologici (tra cui ben 12 geositi), delle praterie, delle foreste, dei corsi d'acqua, delle pozze d'alpeggio e delle torbiere, delle preziose popolazioni faunistiche che li popolano e dei beni storico-culturali.

In questo contesto di grande qualità ambientale, ma con evidenti esigenze di gestione degli habitat e di sviluppo, il Piano ha l'obiettivo di mantenere e/o ripristinare le risorse naturali e paesaggistiche (fisiche, biologiche e testimoniali) con una gestione basata sulle attività dell'Ente Parco, ma anche sul ruolo chiave che possono svolgere le attività agro-silvo-pastorali tradizionali, da integrare con le produzioni e i servizi rivolti al turismo.

Il Piano d'azione e l'apparato normativo del Piano sono, dunque, volti a sostenerle e incentivarle consentendo nelle diverse zone del Parco il pascolo, le attività forestali e il recupero e l'adeguamento degli edifici, per scopi funzionali alla tutela e alla valorizzazione turistica.

A tale proposito si evidenzia che rispetto agli indirizzi dello strumento in precedenza elaborato, si va verso una gestione attiva delle aree pascolive ed in generale delle risorse del territorio a partire da quella forestale e agricola.

La strategia generale di sviluppo del Parco si basa sulla sua affermazione quale territorio unitario, ma diversificato, da promuovere sul mercato turistico nazionale e internazionale accrescendone la notorietà. La diversificazione di prodotti e servizi per il turismo, certificati dal Marchio Qualità del Parco, consentirà il rafforzamento delle produzioni locali e il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio.

Questo potrà avvenire soltanto riducendo la "distanza", tanto fisica quanto relazionale, tra il Parco, le Amministrazioni e il tessuto sociale ed economico, ovvero creando "reti" che consentano una gestione unitaria, coordinata e omogenea del territorio.

Non a caso, il Piano prevede la realizzazione di strutture di valorizzazione anche all'esterno del perimetro del Parco, con progetti che porteranno ad una diversificazione dell'offerta turistica di fondovalle e all'allargamento dei target di riferimento, per offrire opportunità culturali, sportive e ricreative alternative all'alta montagna.

Addentrandoci nella zonizzazione del territorio si evidenzia che il Parco è stato suddiviso nelle seguenti zone:

Zona RN di tutela naturalistica, dove ambiente naturale e paesaggio sono conservati nella loro integrità. Sono ammessi esclusivamente interventi di restauro di ecosistemi degradati, con i seguenti indirizzi di gestione.

promuovere gli interventi per il recupero e il miglioramento di habitat e visuali paesaggistiche; consentire il pascolo estensivo bovino ed equino; consentire la manutenzione,



restauro e risanamento degli edifici esistenti senza aumenti di volumetrie e cambiamenti di destinazioni d'uso; consentire la ricostruzione di ruderi a fini testimoniali.

Zona RG di tutela generale, dove è perseguito lo sviluppo sociale ed economico attraverso attività compatibili con la conservazione della natura, è articolata in 2 sottozone: Zona RG1 di tutela generale ad elevata protezione: le finalità di tutela e valorizzazione vi sono perseguite anche indirizzando le attività di uso e fruizione verso modalità compatibili, con i seguenti indirizzi di gestione: promuovere gli interventi per il recupero e il miglioramento di habitat e visuali paesaggistiche; consentire il pascolo bovino ed equino estensivo e il pascolo ovino e caprino confinato; consentire la manutenzione, il restauro e risanamento degli edifici e la ricostruzione di ruderi, per le finalità del Parco. delle attività tradizionali e dell'ecoturismo: consentire l'ampliamento del 20% degli edifici e dei ruderi per l'adeguamento funzionale e dei servizi; il cambio di destinazione d'uso degli edifici per attività coerenti con le finalità del Parco, delle attività tradizionali e dell'ecoturismo.

Zona RG2 di tutela generale orientata: dove è perseguito lo sviluppo sociale ed economico sostenendo attività tradizionali e sperimentali compatibili con la conservazione della natura e la fruizione turistica. Comprende anche la Zona RG 2-SM dell'abitato di San Martino.

Zona RP: per l'assenza di insediamenti all'interno del Parco, le zone RP sono state identificate anche nelle sue immediate vicinanze, per creare opportunità di sviluppo concrete alla comunità locale.

Comprendono aree e strutture, sia dell'Ente Parco (RP del Parco), che delle Amministrazioni comunali (RP di progetto e RP lineari), che saranno la cerniera tra il Parco e i centri abitati in termini di coinvolgimento delle amministrazioni e della popolazione nella gestione sostenibile del territorio. Nelle RP di competenza comunale l'Ente Parco promuoverà con le amministrazioni progetti di valorizzazione del territorio.

Tra i principali fattori di pressione sugli habitat del Parco, che determinano il loro stato di conservazione e quello delle specie ospitate, ve ne sono alcuni strettamente legati all'abbandono delle pratiche tradizionali.

Si tratta dell'abbandono dello sfalcio dei prati e dei prati pascoli dovuto alla diminuzione delle pratiche agricole, all'abbandono del pascolo bovino che contribuiva a

come avviene in gran parte dell'arco alpino.

dono del pascolo bovino che contribuiva a mantenere i pascoli liberi dalla vegetazione arbustiva, ma anche della naturale evoluzione delle foreste verso forme chiuse causate dall'assenza di gestione forestale.

Gli interventi e l'apparato normativo del Parco sono stati quindi finalizzati a riportare le attività tradizionali laddove erano presenti storicamente con modalità funzionali e compatibili con la gestione degli habitat, a beneficio delle specie ospitate.

Il Piano approvato punta a tutelare l'ambiente naturale valorizzando nello stesso tempo le potenzialità del territorio ed in particolare le attività presenti e che si potranno creare. L'auspicio è che vi sia collaborazione da parte di tutti a partire dalle Amministrazioni locali, dei diversi portatori d'interesse e da parte di tutta la comunità per far sì che lo strumento possa essere veramente fruito e che dia lo spunto necessario per valorizzare e rilanciare tutta l'area protetta in ogni suo aspetto neculiare

 $oldsymbol{4}$

PLAYPARCO, LO SPORT **ITINERANTE**



Ormai diventato un appuntamento fisso, PlayParco è l'evento più importante che il Parco Naturale Dolomiti Friulane propone per la promozione e la presentazione del programma di attività sportive ed escursioni ParcoWellnessOutdoor. Gli appuntamenti di PlayParco coincidono con l'avvio del calendario estivo e di quello invernale.

La manifestazione poggia su una formula molto divertente per gli utenti che hanno la possibilità di provare gratuitamente gli sport e le attività che il Parco Naturale Dolomiti Friulane propone durante l'anno.

La proposta è itinerante e si sposta, di volta in volta, in uno dei paesi che fanno parte dell'area protetta. Dopo Cimolais, è stata la volta di Tramonti di Sopra, lo scorso 17 maggio. Una domenica che ha visto grandi e piccini divertirsi tra passeggiate con l'asinello Biagio, lanci sulla carrucola volante, sfide alla gravità con l'arrampicata sportiva, prove di equilibrio sulla slackline, la concentrazione che impone il nordic walking, le tecniche della fotografia naturalistica con il phototrekking, e le curiosità scientifiche geologiche con le visite guidate della storia dei fossili, delle rocce e dell'acqua.

Per l'occasione, sono stati presentati anche i prodotti tipici quali la Pitina, di cui Tramonti di Sopra è il regno indiscusso, una carne mista affumicata e compatta dalla forma inconfondibile e dal gusto particolare da provare con pane fatto in casa, polenta e l'altrettanto tradizionale "formai dal

Sono ancora vicini gli echi di questa edizione estiva che già il personale del Parco sta lavorando alla festa in versione autunnale: la manifestazione si svolgerà a Forni di Sopra, domenica 8 novembre con la presentazione del programma di escursioni sport e attività per la stagione invernale 2015/2016 che si preannuncia ancora una volta ricca di novità e suggestione.



ALLA CONQUISTA DELLA RETE

Online il nuovo portale

È da poco online il nuovo portale web del Parco Naturale Dolomiti Friulane (www. dolomitifriulane.it) che vuole essere un punto di riferimento per tutti gli utenti curiosi di scoprire le Dolomiti Friulane e questi territori incontaminati e protetti dall'UNESCO.

L'Ente ha da sempre avuto un occhio di riquardo per l'innovazione e la tecnologia, il sito web esiste già dal 2006 e dopo tutti questi anni aveva bisogno di un restyling per venire incontro alle nuove esigenze che il web, nuovi media, ma anche gli utenti impongono.

Il nuovo portale è diventato interattivo e dinamico. È possibile prenotare online le visite guidate, visualizzare le mappe degli itinerari escursionistici, curiosare tra le webcam dislocate sul territorio, in tempo reale.

Tutte le novità e gli appuntamenti sono visualizzabili sulla homepage insieme al

calendario delle escursioni e delle attività sportive estive proposte dal programma ParcoWellnessOutdoor.

Per i gruppi e le scuole, ma anche per singoli e famiglie, che vogliono visitare il Parco Naturale è stata creata un'apposita sezione "visite quidate" dove poter trovare tutte le offerte, le proposte e i programmi dettagliati con le possibilità tematiche da scegliere per non lasciarsi sfuggire le meraviglie,

anche più nascoste di questa particolare | Sarà un portale web in continuo "moarea protetta. Vi aiuteranno le quide alpine e naturalistiche accompagnandovi nelle esplorazioni dei luoqhi sul territorio. Ma sul portale c'è anche tanto materiale da consultare online: ricerche scientifiche, relazioni botaniche e rilievi di attività di monitoraggio.

C'è poi una sezione dedicata alle certificazioni, motivo di grande orgoglio per l'Ente, come la definizione della dichiarazione ambientale e l'avvio del progetto "Marchio Qualità del Parco" ideato per creare una rete di aziende referenziate che esaltino le eccellenze delle Dolomiti Friulane.

Un segno che la realtà dell'area protetta sta crescendo negli ultimi anni venendo incontro allo stesso modo agli utenti e agli operatori del territorio e ai cittadini.

I numeri del portale parlano chiaro: 90.000 visitatori nel 2014 che vanno di pari passo con un'esponenziale crescita dei social network (15.375 sostenitori su facebook; 789 follower su twitter; 532 sequaci su instagram).

Sul portale è possibile anche iscriversi alla mailing list (che conta ormai 2.700 contatti) per essere aggiornati settimanalmente attraverso la posta elettronica su eventi, attività e novità.



vimento", multifunzionale implementato e aggiornato con contenuti nuovi, curiosità e sorprese per gli utenti più affezionati che avranno la costanza di seguire con assiduità

www.parcodolomitifriulane.it. Vi aspettiamo online!

DOLOMITI DAYS DA RECORD, ECCO 150 EVENTI



L'obiettivo è valorizzare un patrimonio comune

Quest'anno il programma di eventi "Dolomity Days" è stato realizzato congiuntamente dalle Province di Pordenone e Udine, sotto l'egida della Regione Friuli Venezia Giulia.

Le responsabilità imposte dal riconoscimento UNESCO, avvenuto il 26 giugno 2009 a Siviglia, comportano una maggiore coscienza del territorio montano, una matura consapevolezza e un senso del dovere a cui le istituzioni, ma anche tutte le comunità, sono chiamate a rispondere con il fine di assicurare l'efficacia e l'adeguatezza delle misure di salvaguardia e di promozione del bene naturalistico. L'iniziativa Dolomiti Days, a cui si uniscono oltre 150 eventi sul territorio, è un esempio di sinergia in funzione della valorizzazione delle nostre Dolomiti che rafforza il senso di appartenenza e vicinanza ad un patrimonio comune.

Nata nel 2011 come "Settimana delle Dolomiti Friulane Patrimonio dell'UNESCO" e promossa dalla Provincia di Pordenone, da quest'anno, in virtù della convenzione sottoscritta tra i tre Enti nel novembre dello scorso anno ed avente per oggetto la collaborazione per "Attività per la promozione delle Dolomiti Friulane e la conservazione, comunicazione e valorizzazione del Bene Dolomiti patrimonio dell'UNE-SCO" l'iniziativa si sposta su scala regionale e diventa la prosecuzione, ormai giunta alla sesta edizione, di una manifestazione che vuole condividere con le popolazioni locali le peculiarità di questo territorio montano, straordinario nei suoi aspetti paesaggistici riconosciuti di eccezionale valore universale.

La rassegna è anche il frutto di un coinvolgente lavoro svolto con tutte le amministrazioni dei Comuni coinvolti territorialmente nel riconoscimento UNESCO.

Il programma ha avuto inizio con il convegno svolto il 26 giugno, a Pordenone, presso l'ex Convento di San Francesco su "Dolomiti Friulane: la meteorite di Barcis e le orme di dinosauro nel Parco Naturale".

Da quella data si alternano nell'arco dell'estate momenti di confronto tematici ad altri di carattere escursionistico nel cuore delle Dolomiti Friulane, per un totale di quasi 150 | mento e questo dimostra che gli operatori han-

eventi, organizzati dalle Province, dai 12 Comuni montani pordenonesi ed udinesi e dal Parco Dolomiti Friulane: momenti legati alle arti e alle tradizioni del territorio ad altri legati ai gusti e sapori, coinvolgendo tutto il territorio dolomitico, fino alla chiusura di ottobre con il convegno sulle politiche abitative della montagna che si terrà a Montereale Valcelli-

na. Da non dimenticare il programma curato dal Servizio Giovani della Comunità Montana del Friuli Occidentale, il "Festival dei Giovani delle Dolomiti", che propone un ricco parterre di iniziative rivolte principalmente ai giovani e che trova il loro tema principale in #SCONFI-NI. leitmotiv di quello che sarà il LabFest della Fondazione Dolomiti UNESCO ad Auronzo a fine

agosto. Uno spazio importante è riservato come sempre all'arte contemporanea, in collaborazione con Dolomiti Contemporanee che gestisce il Nuovo Spazio espositivo di Casso, dove si terranno le consuete mostre collettive, e che propone in agosto a Forni di Sopra un incontro-conferenza "Paesaggi contemporanei: il paesaggio economico". Tutto il programma è disponibile al sito internet

www.settimanadolomitiunesco.it

Marchio

Qualità



IL MARCHIO QUALITÀ DA' VALORE AGGIUNTO ALLE IMPRESE LOCALI

L'Ente Parco ai sensi della legge regionale 42 del 96 può promuovere attività economiche, sociali e culturali attraverso la concessione d'uso del proprio emblema, cioè del marchio.

In virtù di tale disposizione, e date le numerose richieste nel corso degli anni, il Parco ha provveduto a redigere un regolamento per la "Concessione del Marchio" al fine di disciplinare lo strumento e valorizzarne la funzione. Il Regolamento si rivolge a tutte le diverse categorie di attività presenti sul territorio cercando di valorizzarne le peculiarità. L'adesione al sistema è aperta a tutti i soggetti che operano nei comuni del Parco e della Forra del Torrente Cellina nei seguenti settori merceologici: aziende agricole, zootecniche, di trasformazione agroalimentare, agrituristiche e di sfruttamento delle risorse locali, esercizi commerciali, ricettività, ristorazione, servizi turistici.

Attualmente, sono numerose le richieste che giungono all'Ente per ottenere tale riconosci-

no identificato lo strumento come valore aggiunto per la propria attività. La realizzazione del Marchio Qualità ha anche l'obiettivo di creare un paniere di prodotti "marchiati" Parco che possano affacciarsi sul mercato essendo maggiormente valorizzati dal blasone che porta con sé l'emblema e possano così aumentare la propria visibilità. Ogni azienda avrà, tra l'altro una propria pagina dedicata e gratuita sul portale del Parco. L'auspicio è che l'iniziativa possa far migliorare l'offerta del territorio, con proposte sempre più sostenibili e che ne valorizzino le peculiarità e le specificità.

LA FONDAZIONE DOLOMITI UNESCO INCONTRA LA COMUNITÀ

COINVOLTI I PORTATORI **DI INTERESSE**

Il Bene Dolomiti UNESCO. iscritto nella Lista dei Patrimoni dell'Umanità, rappresenta una realtà complessa sotto svariati punti di vista.

La Fondazione Dolomiti UNESCO ha il compito di promuovere la comunicazione e la collaborazione tra gli Enti territoriali che di fatto gestiscono e amministrano il territorio definito dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità.

In vista dell'impegno con la verifica dell'UNESCO del prossimo anno, la Fondazione sta completando la realizzazione dei programmi che dovranno portare all'elaborazione di una Strategia Complessiva di Gestione dell'intero Bene. La vera sfida è quella di immaginare come trasmettere alle generazioni future il Patrimonio, orientando le inevitabili trasformazioni che interesseranno il territorio dolomitico nella prospettiva di lungo periodo.

A tal fine, su tutta l'area Dolomiti Unesco, sono stati organizzati undici incontri nei quali sono stati coinvolti i portatori d'interesse del territorio per illustrare, definire e condividere le strategie

Il primo meeting partecipativo è stato realizzato nel nostro territorio e si è svolto a Cimolais, presso la sede del Parco lo scorso 20 maggio.

A questo incontro hanno partecipato una cinquantina di persone tra amministratori, rappresentanti di categorie, associazioni e imprenditori, i quali hanno potuto confrontarsi insieme, fare proposte ed esprimersi su come si vorrebbe vivere nelle Dolomiti nel 2040.

L'incontro è stato organizzato con la tecnica di discussione del "world cafè": ha quindi permesso, per ogni argomento trattato, di acquisire le idee di tutti i presenti.

I temi affrontati nei tavoli di discussione sono stati il turismo, con l'obiettivo di individuare le direzioni da intraprendere per garantire un equilibrio tra le esigenze dei visitatori e quelle dei residenti; lo sviluppo socio-economico, con l'obiettivo di scambiare idee e conoscenze rispetto al concetto della sostenibilità nelle dinamiche di sviluppo dei settori economici nelle Dolomiti Unesco; la conservazione attiva, con l'obiettivo di individuare azioni concrete per integrare le politiche di conservazione della natura con quelle dello sviluppo socio-economico; costruire le relazioni; con l'obiettivo di condividere possibili azioni che contribuiscano a rafforzare le relazioni interne al territorio e verso l'esterno.

Tutte le opinioni espresse sono state sintetizzate e raccolte, andranno poi ad unirsi a quelle degli altri territori per contribuire a costruire il documento di sintesi finale da proporre ai funzionari dell'UNESCO.



CORSO PER INFORMATORI



L'11 e 12 giugno, nella sede del Parco Naturale Dolomiti Friulane, si è svolto il primo corso per "informatori del territorio DOLOMITI UNESCO" rivolto alle quide naturalistiche.

L'obiettivo del progetto, organizzato dalla Fondazione "Dolomiti UNESCO", era di preparare dettagliatamente le guide affinché facciano conoscere e promuovano il bene "Dolomiti UNESCO".

A questa iniziativa hanno partecipato le Guide Naturalistiche dell'Associazione Guide Dolomiti Friulane, (che è anche socio sostenitore della Fondazione) che già operano in modo costante in uno dei siti UNESCO e precisamente nel sito n 4 "Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave".

Gli argomenti trattati in queste due giornate hanno riguardato la struttura della Fondazione Dolomiti UNESCO, la storia, il percorso ed i motivi che hanno portato alla candidatura delle Dolomiti per diventare patrimonio Mondiale dell'Umanità, il marketing territoriale per promuovere il territorio. Di seguito sono stati illustrati dettagliatamente la geologia delle Dolomiti ed il paesaggio: vere chiavi che hanno fatto diventare queste montagne Patrimonio dell'Umanità.

Alla conclusione dei lavori, Giuliano Vantaggi, in rappresentanza della Fondazione, ed il Direttore del Parco, Graziano Danelin, hanno rilasciato gli attestati alle Guide Naturalistiche Giovanni Bertagno, Fabiano Bruna, Nicola Carbone, Antonio Cossutta, Laura Fagioli, Marco Favalli, Piergiuliano Filippin, Paolo Pellarini e Franco Polo.

UN MATRIMONIO DI GRANDE PROSPETTIVA

Da tempo il Parco delle dolomiti friulane e le realtà di Tramonti di Sopra (Comune, Pro loco e ufficio Iat), lavorano assieme e collaborano per offrire sempre più servizi in Val Tramontina.

La lunga cooperazione che già l'anno scorso aveva portato a un'apertura estesa del Centro visite del Parco grazie alla collaborazione con la Pro loco, si è finalmente concretizzata in un | glietteria degli autobus, del rilascio della auto-

ulteriore grande cambiamento. Da quest'anno la sede della Pro loco e ufficio lat si sono ufficialmente trasferite presso la struttura che ospita il Centro visite dell'area protetta.

Un cambiamento fortemente voluto da entrambe le parti e che garantisce ora un'apertura estesa e un vero e proprio centro di riferimento unificato, in grado di fornire sempre più servizi ai tramontini e ai visitatori.

Ora sarà possibile usufruire dei servizi di noleggio gratuiti delle biciclette, del servizio di birizzazioni di pesca temporanee e di tutti i servizi informazioni e, contemporaneamente, visitare la suggestiva sede del Parco.

I primi risultati già si sono visti con un deciso incremento delle presenze presso il Centro che, grazie alla sua posizione privilegiata, è facilmente visibile e raggiungibile dai turisti e, grazie al personale dell'ufficio lat, garantisce orari di apertura molto più lunghi accogliendo più visitatori e di indirizzandoli verso le strutture ricettive, gli eventi organizzati in valle e le molte attività che si possono svolgere sul territorio.

Vetrina itinerante

INAUGURATO IL NUOVO STAND

Postazione promozionale all'avanguardia

C'è aria di novità per le attività pubblicitarie del Parco Naturale Dolomiti Friulane. È infatti pronto il nuovo stand promozionale, che va a sostituire la vecchia postazione realizzata nel 2007. Un cambiamento che si accompagna alla volontà dell'Ente di rinnovarsi come dimostra anche il suo portale web totalmente rivisitato e accattivante. Lo stand è composto da uno sfondo mobile decorato con svariate foto emblematiche ed emozionanti scattate nel territorio e da due postazioni dal design moderno dove collocare i numerosi materiali informativi del Parco, divenuti negli anni molto ricchi e articolati e consegnati al pubblico dai nostri operatori sempre gentili e preparati.

Sullo sfondo mobile campeggia la scritta "Wilderness", ovvero la caratteristica principale della zona che l'Ente Parco si impegna da sempre a proteggere e conservare: tradotto in italiano significa naturalità. Il nuovo stand si potrà incontrare alle fiere estive ma anche a convegni e incontri dedicati ai temi ambientali che si organizzano tutto l'anno fuori e dentro il territorio difeso dal Parco Naturale Dolomiti Friulane.



seguici online e condividi le tue foto sui canali della nostra Parcommunity

🚮 facebook.com/dolomitifriulane👞

🐻 instagram.com/dolomitifriulane 🚾 novità qui

twitter.com/parcoDF



binomio vincente

CLAUT

Inaugurata il 13 giugno

Sport e promozione,

Anche quest'anno il Comune di Claut si impegna ad offrire numerosi servizi ed opportunità per favorire la conoscenza e lo sviluppo del proprio territorio, garantendo la possibilità di svolgere attività sportive e ricreative per tutte le fasce d'età.

Il Comune di Claut, grazie alle proprie strutture sportive e ricettive, ha ospitato varie squadre quotate e di categoria in diversi sport (calcio, basket, pallavolo) come ad esempio la Primavera dell'Udinese Calcio, che ha scelto il sito valcellinese per il proprio ritiro estivo, ritenendolo un ambiente valido e attrezzato per la preparazione tecnica ed atletica.

Collateralmente, viene offerta agli appassionati la possibilità di cimentarsi in diverse discipline legate all'ambiente montano, come escursioni di ogni livello anche di tipo alpinistico che si snodano tra la "Val Settimana" e la "Val di Gere" escursioni allietate dalla presenza di punti di ristoro e di rifugi ed attività dell'alpeggio che consentono degustazione e acquisto di prodotti



Il territorio di Claut è ricco di torrenti e cascate, terreno fertile per lo sviluppo del canyoning, pratica sportiva consistente nella discesa lungo corsi d'acqua torrentizi, con l'aiuto di tecniche alpinistiche per superare eventuali dislivelli. Questa disciplina, che attira un numero sempre crescente di appassionati, può essere praticata all'interno della recentemente bonificata area "Ciafurle", a pochi passi dal centro del paese e vicina al centro di aggregazione giovanile "La Conca Verde"; sempre all'interno della medesima area è possibile praticare l'arrampicata sportiva con la recente realizzazione di vie di diverso livello, per soddisfare tanto le aspettative del principiante quanto del super esperto.

ANDREIS

Malga Fara, regina dell'estate

La malga Fara è stata recentemente oggetto di un bell'ampliamento, curato dal Comune di

L'intervento è consistito essenzialmente nella realizzazione di una tettoia aperta e di un locale ad uso servizio igienico utilizzabili dagli escursionisti che faranno visita alla malga. L'inaugurazione ufficiale delle migliorie, sia di tipo edilizio sia igienico-sanitario, si è tenuta sabato 13 giugno, alla presenza di un folto numero di andreani, di "foresti" e autorità. Tra i tanti ricordiamo il vice – presidente della Regione. Sergio Bolzonello (che è anche assessore al Turismo) e il presidente dell'Ecomuseo Lis Aganis Giampaolo Bidoli.

L'occasione ha permesso di presentare anche una interessante pubblicazione "Monte Casone Farra e Fratte", dedicata alla Malga Fara curata da Cristina De Zorzi e Annamaria Mariutto. Questo libro è entrato a far parte della collana "Pagine dell'Ecomuseo" che ha integralmente finanziato l'opera. Le autrici hanno svolto un attento ed approfondito lavoro di ricerca consistito nella raccolta delle informazioni d'archivio e di testimonianze dei malgari di un tempo. Ne è scaturito un testo in cui sono raccontati con garbo e belle foto 160 anni di storia della Malga.

Il Comune di Andreis e l'attuale gestore, Alessandro Colusso, hanno scommesso su questa struttura per il riavvio sia dell'attività di pastorizia sia di piccolo ristoro. A chi si spinge fino alla malga sono garantiti il contatto con la natura e la bellezza di un paesaggio incontaminato. A conferma della versatilità nell'utilizzo della Malga, il 28 giugno si è svolto un simpatico "Laboratorio del feltro", in cui più di venti bambini, hanno condiviso questa particolare esperienza con i loro genitori.

I partecipanti, hanno prima assistito alla tosatura delle pecore, effettuata con maestria dal malgaro Alessandro e. quindi, sotto la guida dell'esperta Barbara Brussa Toi, hanno realizzato simpatici oggetti in feltro. La Malga è raggiungibile (dalla località Gravines), con comoda passeggiata di circa un'ora, attraverso il bosco di faggi del Monte Fara.



ERTO E CASSO

Tra Cava Buscada e Val Zemola

Workshop Fotografico con Nikon e Pixcube





A metà luglio si è svolto, soldout da mesi, il workshop fotografico organizzato da Pixcube in collaborazione con Nikon School e il Parco Naturale Dolomiti Friulane.

Un'iniziativa proposta in tutti i parchi naturali delle Dolomiti. Per le Dolomiti Friulane l'itinerario scelto è stato quello della spettacolare zona della catena del Duranno, Cava Buscada e la magia della Val Zemola. Area ricca non solo di paesaggi mozzafiato, ma anche, in questo periodo, di importanti e rare specie floristiche alcune autoctone e difficili da scovare. Il gruppo di 15 persone ha trascorso due giorni immerso in questo paradiso di wilderness e natura potendo sperimentare con il fotografo professionista Nikon, Davide Marcesini, le tecniche della fotografia naturalistica in ambiente insieme alla guida naturalistica Fabiano Bruna che ha fatto da bussola dei segreti portando il gruppo a scoprire le bellezze più nascoste.

L'organizzazione e i partecipanti sono rimasti letteralmente abbagliati non solo dalla bellezza delle Dolomiti Friulane, ma anche dall'esperienza fatta, dall'ottima accoglienza e dalle prelibatezze culinarie tipiche. Sicuramente un esperimento da ripetere negli anni futuri.

Forni di Sopra

LA "PERLA **DELLE ALPI**" CONQUISTA IL TURISMO



Offerte Eco-Compatibili

Forni di Sopra è un pittoresco borgo turistico montano, situato in un'amena conca, solcata dal fiume Tagliamento e protetta dai dolci declivi delle Alpi Carniche e dalle strapiombanti, impervie guglie delle Dolomiti Orientali. Il fascino alpino, la tipicità e la scelta di promuovere un turismo rispettoso dell'ambiente hanno contribuito al conferimento dell'ambito titolo di "Perla delle Alpi" ed entrare a far parte dell'Associazione Alpine Pearls (vincitrice del riconoscimento internazionale dei Tourism for Tomorrow Awards - Las Vegas, 2011 - www. alpine-pearls.com) e proporsi, assieme ad altre località alpine, come modello per un turismo eco-compatibile, di qualità, con offerte turistiche innovative all'insegna della mobilità dolce e della tutela del clima. I numerosi sentieri della zona si snodano tra boschi rigogliosi e vaste radure e possono essere percorsi in ogni stagione, a piedi, in mountain bike. L'offerta spazia dalle riposanti passeggiate di fondovalle a quelle più panoramiche e impegnative in quota. Ci si può anche avvalere delle guide esperte del territorio del Parco per interessanti uscite naturalistiche, botaniche, micologiche o con asinelli.

Chi vuole raggiungere senza sforzo le quote più alte può servirsi delle seggiovie Varmost, che conducono a 1700m, dove si apre l'omonimo alpeggio, ottimo punto panoramico e di partenza per il suggestivo "Giro delle malghe".

Numerosa e varia è l'opportunità di svago e divertimento a Forni di Sopra, oltre all'escursionismo gli ospiti possono scegliere tra: alpinismo,

arrampicata e vie ferrate, Adventure Climb Varmost (arrampicata sportiva attrezzata), nordic walking, volo libero, mountain bike, pesca, pattinaggio, pista ciclabile per ski-roll e rollerblade, mentre per chi preferisce gli sport al coperto, sono a disposizione: palestra adatta ai giochi di squadra, campi da tennis, bocciodromo, palestra macchine, palestra boulder, palestra di roccia, piscina con laguna (vasca bassa per bambini con gioco d'acqua e scivolo) e per ricercare l'armonia di corpo e mente il nuovo centro benessere completo di sauna finlandese, sauna infrarossi, doccia emozionale, bagno turco, sala massaggi, lettini solari, percorso Kneipp. I bambini troveranno divertimento assicurato al Dolomiti Adventure Park (percorsi acrobatici in altezza) e al Fantasy Park, con giochi gonfiabili e pista per gommoni su sintetico.

In Forcella Savalons e Dof

LE CROCI **TESTIMONIALI**

Simboli della religiosità

All'interno del Parco troviamo pochissimi simboli fisici storici che testimoniano gesti legati alla tradizione religiosa, probabilmente per il semplice motivo che le elevate distanze dai nuclei abitati, la stagionalità delle attività e l'impegno delle attività stesse, non offrivano sufficienti margini di disponibilità nel realizzare strutture importanti, fatte salve quelle necessarie per il lavoro (ad esempio casoni e stue). Si racconta che nelle vecchie casere e casoni, che venivano costruiti e ricostruiti all'occorrenza e dove si rendevano necessari, fossero sempre presenti piccole croci in legno, e che lungo i sentieri più battuti, nei valichi e nei ripari più frequentati, ci fossero croci, sempre in legno, anche di dimensioni più importanti.

Ecco forse spiegato il motivo per cui all'interno del Parco esistono solamente due croci "storiche" di una certa dimensione: la croce della forcella Savalons (che in dialetto locale signifi-

ca "sabbie") e della forcella del Dof ("giogo"). antichi passaggi di pastori, bestiame e boscaioli. Sono state infatti realizzate con elementi naturali dei luoghi immediatamente circostanti, in questi casi con il larice per scolpirle ed il pietrame per fissarle al suolo, più dei chiodi in ferro prodotti artigianalmente con la caratteristica sezione quadrata.La forcella Savalons e la forcella Dof collegano gli ambiti pascolivi e boschivi delle malghe Bregoline e Stua, passando per quelle di Ronsciada (o Roncada) e di Col d'Aniei, e attraversando una serie di rii e torrenti un tempo utilizzati per fluitare il legname verso valle. È lecito pensare pertanto che tali strutture siano state realizzate dalle genti che hanno vissuto e lavorato in questi contesti transitando per i due valichi.

Della croce di forcella Savalons non si conosce l'anno di installazione perché gli anziani locali conservano il ricordo della struttura ma non il gesto dell'installazione, mentre diverso è invece il discorso per quanto riguarda la croce di Forcella Dof. la quale porta incisa una data ed altre sigle (presumibilmente iniziali), che potrebbero riferirsi all'installazione ed ai suoi autori.

Entrambe le croci hanno accusato il colpo dei recenti inverni, caratterizzati dal deposito di importanti spessori di neve i quali, con il loro peso. hanno accelerato il cedimento delle strutture legnose. I resti delle croci si sono trovati quindi riversi sul terreno.

La scorsa estate la croce di forcella Savalons è stata rifatta e installata nuovamente, sempre nello stesso luogo e sempre utilizzando un larice delle immediate vicinanze. Il lavoro (un piccolo e discreto lavoro) è stato eseguito da locali legati in qualche modo a chi li ha preceduti nel frequentare quei luoghi, in loro ricordo ed onore.







Parco Naturale Dolomiti Friulane PARCO WELLNESS OUTDOOR escursioni, sport e attività

PROGRAMMA LA TUA ESTATE 2015 INSIEME A NOI

MAGGIO



Sabato 23 maggio 2015
ESCURSIONE
Il risveglio del Colciavath
Casavento, Colciavath, Pradut, Lesis
Ritrovo Ore 10.00 Centro visite Claut
Durata 5 ore





GIUGNO

Venerdi 12 giugno 2015
COLORI FIORITI
Fior di Meluth
Val Meluth, Lago, Belvedere, Rif. Pordenone
Ritrovo Ore 19.00 Centro visite Cimolais
Durata 3 ore

Sabato 20 giugno 2015
ESCURSIONE WILD
Aspettando il solstizio
Val Zemola, Casera Bedin, Cava Buscada,
Casera Mela
Ritrovo Ore 20.00 Centro visite Erto
Durata 4 ore

 Domenica 21 giugno 2015 ESCURSIONE NORDIC WALKING E BICI I borghi di Andreis, il Nordic life park e la pedalata nella Riserva Sentiero dell'Eremo, Vecchia strada della Valcellina Ritrovo Ore 11.00 Centro visite Andreis Durata 5 ore

Sabato 27 giugno 2015
ESCURSIONE CREPUSCOLARE
Dal crepuscolo alla fine del giorno
Passo Rest, Monte Rest, Passo Rest
Ritrovo Ore 18.00 Centro visite Tramonti di Sopra
Durata 3 ore

 Domenica 28 giugno 2015 UNESCO DAY
Dalla Val Cimoliana a Forni di Sopra
Traversata dei Monfalconi
Ritrovo Ore 8.00 Centro visite Cimolais
Durata 8 ore

OTTOBRE

Domenica 4 ottobre 2015
TREKKING E MOUNTAIN BIKE
Hike and bike al Col dei Piais
Claut, Casera Casavento, Col dei Piais
Ritrovo Ore 10.00 Centro visite Claut
Durata 5 ore

Sabato 17 ottobre 2015
ESCURSIONE CREPUSCOLARE
Il faggio e la luna
Pian de Crode, Podestine
Ritrovo Ore 15.00 Centro visite Claut
Durata 4 ore

 Domenica 18 ottobre 2015 GEOTREKKING I Landris e la forra del Colvera Sentiero dei Landris Ritrovo Ore 9.00 Centro visite Poffabro Durata 4 ore



Escursione // Attività semplice per tutti

o Escursione // Attività impegnativa per allenati

LUGLIO

 Sabato 4 luglio 2015 e Domenica 5 luglio 2015 ECOCLIMBING
Palestra di roccia di Compol Ritrovo Ore 9.00 Centro visite Cimolais Durata 2 giorni

Sabato 4 luglio 2015
UNESCO DAY
Belvedere del Campanile di Val Montanaia
Rifugio Pordenone, Belvedere del Campanile
Ritrovo Ore 9.00 Centro visite Cimolais
Durata 3 ore

 Domenica 5 luglio 2015 UNESCO DAY Paesaggio della Val Zemola Casera Bedin, Rifugio Maniago Ritrovo Ore 8.00 Centro visite Erto Durata 8 ore

Domenica 5 luglio 2015
PASSEGGIATA CON L'ASINO
A passeggio con Biagio
Ritrovo Ore 10.00 Centro visite Tramonti di Sopra
Durata Tutta la giornata

Domenica 12 luglio 2015
ESCURSIONE
Alla scoperta della Val Zemola
Val Zemola e dintorni
Ritrovo Ore 9.00 Centro visite Erto
Durata 6 ore

 Domenica 12 luglio 2015 UNESCO DAY Ammirando le dolomiti Anello Pussa, Col de Post Ritrovo 9.00 Centro visite Claut Durata 6 ore



 Domenica 19 luglio 2015 GEOTREKKING Geosito Forra del Cellina Sentiero del Dint e Vecchia strada della Valcellina Ritrovo Ore 9.00 Centro visite Barcis Durata 6 ore

 Domenica 19 luglio 2015 CANYONING Torrente Ciolesan Ritrovo Ore 9.00 Centro visite Claut Durata 5 ore

Domenica 26 luglio 2015
ARRAMPICATA
Falesia di Erto
Ritrovo Ore 9.00 Falesia di Erto, Settore No big
Durata 4 ore

SETTEMBRE

 Domenica 6 settembre 2015 GEOTREKKING Lungo la linea Pinedo-Avasinis Traversata Podestine-Lago del Ciul Ritrovo Ore 8.00 Centro visite Claut Durata 8 ore

 Domenica 6 settembre 2015 CANYONING Torrente Ciolesan Ritrovo Ore 9.00 Centro visite Claut Durata 5 ore

 Domenica 13 settembre 2015 CANYONING Verdi acque di un tempo Frassaneit, Tramonti di Sopra Ritrovo Ore 10.00 Centro visite Tramonti di Sopra Durata 5 ore

Venerdi 18 settembre 2015, Sabato 19
 settembre 2015 e Domenica 20 settembre 2015
 SOGGIORNO NATURALISTICO
 Dal mondo dei Campanili al Paradiso
 Rifugio Padova, Rifugio Pordenone, Casera
 Lagnèt de Sora
 Ritrovo Ore 10.00 Centro visite Cimolais
 Durata 3 giorni

 Domenica 20 settembre 2015 PHOTOTREKKING Primi raggi d'autunno Poffabro verso l'Ortat Ritrovo Ore 8.00 Centro visite Poffabro Durata 8 ore

Sabato 26 settembre 2015 ESCURSIONE CREPUSCOLARE Il tempo del bramito Anello basso Val Zemola Ritrovo Ore 18.00 Centro visite Erto Durata 3 ore





AGOSTO

Domenica 2 agosto 2015
 ESCURSIONE
 Sentieri come stambecchi
 Forni di Sopra, Rifugio Pacherini, Val Rovadia
 Ritrovo Ore 8.00 Centro visite Forni di Sopra
 Durata 6 ore

Venerdi 7 agosto 2015
ESCURSIONE
Sui luoghi di Mauro Corona
Val Zemola e dintorni
Ritrovo Ore 8.30 Centro visite Erto
Durata 8 ore

 Venerdì 7 agosto 2015, Sabato 8 agosto 2015 e Domenica 9 agosto 2015 TREKKING Trekking delle Dolomiti Friulane Forni di Sopra, Rifugio Pacherini, Rifugio Pordenone, Rifugio Giaf Ritrovo Ore 15.00 Centro visite Forni di Sopra Durata 3 giorni

Domenica 9 agosto 2015
GEOTREKKING
Geosito alta valle del Tagliamento
Casera Masons
Ritrovo Ore 9.00 Centro visite Forni di Sotto
Durata 8 ore

 Domenica 9 agosto 2015 CANYONING Torrente Ciolesan Ritrovo Ore 9.00 Centro visite Claut Durata 5 ore

 Martedi 11 agosto 2015 ESCURSIONE Tra panorami e leggende Anello di Forni Ritrovo Ore 14.00 Centro visite Forni di Sopra Durata 4 ore

 Mercoledì 12 agosto 2015 CANYONING Chiare e fresche acque Andreis, Canyon Molassa, Canyon Cellina Ritrovo Ore 10.00 Centro visite Barcis Durata 5 ore

 Giovedi 13 agosto 2015 NORDIC WALKING E LE STELLE Lacrime nordic Tramonti di Sopra, Maleon, Tof Ritrovo Ore 18.00 Centro visite Tramonti di Sopra Durata 3 ore

Domenica 15 agosto 2015
PASSEGGIATA CON L'ASINO
A passeggio con Biagio
Ritrovo Ore 10.00 Centro visite Forni di Sotto
Durata Tutta la giornata

 Domenica 23 agosto 2015 GEOTREKKING Geositi dell'alta Valcellina Casera Casavento, Pian de Crode, Landre Scur Ritrovo Ore 9.00 Centro visite Claut Durata 8 ore

Domenica 23 agosto 2015
ARRAMPICATA
Falesia di Erto
Ritrovo Ore 9.00 Falesia di Erto, Settore No big
Durata 4 ore

Sabato 29 agosto 2015
ESCURSIONE CON DEGUSTAZIONE
Sapori Senons
Pussa, Senons
Ritrovo Ore 18.00 Centro visite Claut
Durata 3 ore

 Domenica 30 agosto 2015 ESCURSIONE ALPINISTICA Sentiero attrezzato Zandonella Spalla del Duranno Ritrovo Ore 7.00 Centro visite Erto Durata 8 ore



Domenica 8 novembre 2015 PLAYPARCO

Lo sport itinerante a Forni di Sopra Sport gratis per tutti e presentazione programma escursioni e attività INVERNO 2015/2016

Cammina e vinci! Ogni 5 escursioni la sesta te la regaliamo noi! Partecipa alle escursioni e richiedi la tessera personalizzata

facebook.com/dolomitifriulane instagram.com/dolomitifriulane twitter.com/parcoDF

INFO E PRENOTAZIONI 0427.87333

www.parcodolomitifriulane.it info@parcodolomitifriulane.it

